Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo "LIDO DEL FARO"
Via G. Fontana, 13-00054 Fiumicino(RM) 0665210557 **C.F. 80234310581**
rmic8dn00d@istruzione.it; rmic8dn00d@pec.istruzione.it
www.lidodelfaro.edu.it – CODICE UNIVOCO UFFICIO: **UFZP5K**

Al Collegio docenti
Ai genitori
Al DSGA
Al personale ATA
Alla RSU
All'Albo d'Istituto
Sito Web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
VISTO il Dlgs 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTO il R.A.V;
VISTO Visto il precedente PTOF 2022/25 approvato nell'anno scolastico 2021/22

PRESO ATTO che l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
2. il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3. il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4. il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

6. il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE

- prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

VISTI

- i risultati delle rilevazioni nazionali INVALSI in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO

- del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio precedente

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.
Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell' utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero

adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal Dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1) Nuove competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea 2018:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva. Il quadro ET 2020 offre opportunità per costruire le migliori pratiche nella politica dell'istruzione, raccogliere e diffondere la conoscenza e far progredire le riforme delle politiche educative a livello nazionale e regionale.
Il quadro si basa sull'approccio dell'apprendimento permanente. Si rivolge quindi ai risultati dalla prima infanzia all'istruzione professionale e superiore degli adulti ed è progettato per coprire l'apprendimento in tutti i contesti: formale, non formale e informale.

3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

3) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.
Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere e promuovere anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei Saperi e delle competenze.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere;
b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
c) potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
d) potenziamento delle competenze comunicative;
e) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
f) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace.
g) educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare;
h) potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
i) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche a partire della didattica mista o a distanza già sperimentata;
j) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi che tra scuole con contesto similari.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie attraverso un curricolo
- Potenziamento delle competenze informatiche.

STRUMENTI, PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso e in itinere.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi del dipartimento di materia.
- Utilizzo di spazi esterni, e strutture attrezzate come nuovi ambienti di apprendimento per una didattica all'aperto progettata per utilizzare il contesto esterno come strumento per l'acquisizione delle competenze.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Realizzazione di un curricolo per competenze di “Educazione civica” con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

STRUMENTI PER L’ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare”.
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti di materia e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

- Raccordo con le scuole secondarie di secondo grado del territorio per una scelta del percorso scolastico più consapevole.
- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- Adeguamento del Piano per l’Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Attenzione agli studenti APC (ad alto potenziale cognitivo) o PD (con plusdotazione), attraverso percorsi didattici adeguati e personalizzati, che tengano conto degli interessi e delle attitudini, mantenendo il focus sui bisogni emozionali e relazionali, attraverso il dialogo tra la scuola, la famiglia e gli specialisti.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

In definitiva il piano dell'offerta formativa deve:

- ✓ Rendere l'inclusione prassi concreta e immanente in tutte le azioni poste in essere dall'istituzione scolastica
- ✓ Migliorare le abilità degli studenti in italiano e matematica e inglese
- ✓ Promuovere gli interventi nell'ottica della sostenibilità
- ✓ Promuovere la cultura musicale
- ✓ Promuovere le iniziative preventive per contrastare il fenomeno del Cyberbullismo
- ✓ Motivare e rimotivare gli alunni alla frequenza scolastica
- ✓ Promuovere l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza
- ✓ Promuovere il benessere a scuola per ridurre la dispersione scolastica
- ✓ Promuovere l'uso di metodologie didattiche innovative
- ✓ Migliorare i processi di acquisizione delle competenze al fine di ridurre le non ammissioni e i debiti
- ✓ Individuare modalità efficaci per il recupero
- ✓ Individuare modalità adeguate di suddivisione dei compiti all'interno dei consigli di classe al fine di assicurare il corretto adempimento degli obblighi da parte degli alunni.
- ✓ Promuovere il rispetto dell'ambiente e l'attenzione ai cambiamenti climatici
- ✓ Individuare modalità per la VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale, all'inclusione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Rosalia Licata

Firmato digitalmente